



## Diocesi di Cassano all'Jonio

Piazza S. Eusebio, 1  
87011 Cassano all'Jonio (CS)  
tel. 0981.71048 - fax 0981.782250  
e-mail: info@diocesicassanoalloionio.it  
sito internet: www.diocesicassanoalloionio.it

Nunzio Galantino  
Vescovo

---

## FESTA DEL SS. CROCIFISSO

*Nm 21,4-9; Fil 2,6-11; Gv 3,13-17*

1 marzo 2013

---

Festa della Croce! Si può fare festa per la Croce, ritenuta nel mondo antico uno strumento di tortura?

Si può fare festa guardando un uomo straziato nel corpo e umiliato nella sua dignità mentre consuma gli ultimi istanti della sua vita inchiodato a una Croce?

La risposta a queste due legittime domande la troviamo solo se – mettendo per un po' tra parentesi i nostri modi di pensare – ripercorriamo le letture bibliche proposte alla nostra meditazione.

La prima lettura ci riporta a un momento particolarmente difficile della vita del popolo di Israele: un momento di crisi di fede, ma anche un momento di fatica e di stanchezza, un momento in cui il popolo in cammino verso la Terra Promessa viene aggredito da serpenti velenosi. Al popolo che non ce la fa più e si ribella, il Signore risponde, ordinando a Mosè innalzare nel deserto un serpente di bronzo: «*Chiunque, dopo essere stato morso, lo guarderà, resterà in vita*».

Quello che è stato per Israele il serpente innalzato nel deserto è per noi Gesù innalzato sulla Croce: segno concreto con il quale Dio Padre viene incontro alla nostra fatica di raggiungere e di vivere una vita degna di questo nome.

La fatica di vivere del popolo di Israele, la sua stanchezza e l'aggressione mortale dei serpenti velenosi non sono finite con l'arrivo nella Terra Promessa. La stessa stanchezza e la stessa fatica di vivere appartiene da sempre a tutta l'umanità, appartiene da sempre anche a noi..

E i serpenti pronti a inoculare veleno nelle nostre vene e nelle pieghe della nostra storia non sono spariti. Oggi hanno nomi e forme nuove, ma stanno sempre lì in agguato per sbarrare la strada che porta alla Terra Promessa; stanno sempre lì pronti a imporre la loro presenza portatrice di morte.

Quando la nostra vita – come quella del popolo ebraico – è in pericolo; quando anche noi - sopraffatti dalla fatica veniamo tentati dallo scoraggiamento e dalla voglia di interrompere il nostro cammino verso la Terra Promessa, verso cioè una vita più dignitosa e di profonda comunione con Dio e con i fratelli – allora il Signore non ci lascia soli. A Mosè, nel Primo Testamento, ha ordinato di innalzare il serpente nel deserto in modo che, alzando lo sguardo verso di lui, chiunque fosse stato morso poteva ritrovare vita. Sulla nostra strada e nella seconda Alleanza, Dio Padre ha messo un altro segno: Gesù, innalzato sulla Croce «perché - come ci ha detto Giovanni - chiunque crede in Lui abbia la vita eterna» (Gv 3,15).



## Diocesi di Cassano all'Jonio

Piazza S. Eusebio, 1  
87011 Cassano all'Jonio (CS)  
tel. 0981.71048 - fax 0981.782250  
e-mail: info@diocesicassanoalloionio.it  
sito internet: www.diocesicassanoalloionio.it

Nunzio Galantino  
Vescovo

Capite la forza e la concretezza di quello che la Chiesa ci fa celebrare oggi?

Dice a noi Cassanesi: quando la vostra vita – quella individuale, familiare, sociale, ecclesiale – si fa pesante, priva di entusiasmo, aggredita da circostanze e persone che vogliono avvelenarla e di fatto l'avvelenano con la loro arroganza, con il loro egoismo, con la loro sopraffazione, con i loro sporchi giochi – quando la vostra vita vive o rischia di vivere in queste condizioni, alzate lo sguardo verso Cristo e potrete così recuperare la voglia di vivere in maniera piena e riuscita.

È chiaro che lo sguardo verso Cristo dobbiamo alzarlo tutti, quale che sia il nostro ruolo. Alzare lo sguardo verso Cristo crocifisso vuol dire alzarlo verso Colui che per amore dell'uomo, di ogni uomo, è salito sulla Croce e vi è rimasto.

Quelle braccia aperte e inchiodate vogliono dirci la disponibilità di Gesù ad abbracciare tutti, nessuno escluso.

Quelle braccia aperte e inchiodate sono la condanna di ogni discriminazione.

Se guardassimo così al Crocifisso – esposto solennemente nelle nostre Chiese, nelle scuole, negli uffici pubblici e nelle nostre case – nelle Chiese, nelle scuole, negli uffici pubblici e nelle nostre case non dovrebbero esserci discriminazioni, favoritismi, sotterfugi, scelte di comodo. Quelle braccia aperte e inchiodate vogliono dire: *sono qui per accogliere la tua fatica di vivere, la tua sete di giustizia, il tuo bisogno di amore. Puoi contare su di me.*

Capite, allora! Se il Crocifisso esposto in pubblico vuol dire questo, come si concilia una Chiesa che - anche se non sbatte la porta in faccia ai poveri, - si accontenta dei pochi o tanti che la frequentano e non si dà pena per quanti non varcano mai quella soglia, se non per matrimoni, funerali o altro, possibilmente celebrati a pagamento?

Come si concilia il Crocifisso esposto orgogliosamente negli uffici pubblici e la pratica del clientelismo e del concedere «per favore» quello che è dovuto «per diritto»?

Come si concilia il Crocifisso appeso devotamente al collo – semmai anche di grande valore – e la pratica della vendetta, della calunnia e della illegalità?

Capite, allora, la forza straordinaria e la vita *nuova* e bella che vuole trasmettere a noi quel Crocifisso con le braccia aperte e inchiodate?

Capite perché la nostra città è chiamata a far festa? Non solo perché in un momento difficile della sua storia ha potuto godere della protezione del Crocifisso.

Oggi facciamo festa perché quel Crocifisso continua a richiamare noi Cassanesi a una vita segnata dallo stesso amore generoso che ha segnato la vita di Gesù Crocifisso, uomo e Dio, appassionato degli uomini e del compito affidatogli dal Padre.

E permettetemi di chiudere ricordando un'espressione di Benedetto XVI, che ha fatto il giro del mondo in questi giorni.



## *Diocesi di Cassano all'Jonio*

Piazza S. Eusebio, 1  
87011 Cassano all'Jonio (CS)  
tel. 0981.71048 - fax 0981.782250  
e-mail: [info@diocescassanoalloionio.it](mailto:info@diocescassanoalloionio.it)  
sito internet: [www.diocescassanoalloionio.it](http://www.diocescassanoalloionio.it)

*Nunzio Galantino*  
*Vescovo*

---

Col mio atto di rinuncia - ha detto il Papa emerito - «non abbandono la Croce, ma resto in modo nuovo presso il Signore Crocifisso».

Il Papa ci ha insegnato che accanto a Cristo Crocifisso si può stare in tanti modi: portando il peso della sofferenza fisica, come ha fatto Giovanni Paolo II e tanti uomini e donne segnati dolorosamente dalla malattia del corpo; rinunciando a un servizio prestigioso e continuando a servire nel nascondimento, nel silenzio e nella preghiera; spendendo generosamente e senza riserve le proprie energie laddove il Signore ci ha messo.

Questi sono solo alcuni dei tanti modi a nostra disposizione per dire al Signore che abbiamo imparato la lezione di un amore vero e senza riserve che Lui, con le braccia aperte e inchiodate sulla Croce, continua a darci e che Maria Santissima ha saputo accogliere e vivere.

✠ d. Nunzio